Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consiglio comunale del 22 settembre 2014

Illustrazione unificata delle interrogazioni:

Interrogazione presentata in data 23 luglio 2014 dal capogruppo del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra Federico Fasani in ordine alla proposta di "restyling" di corso Garibaldi riguardante la zona pedonale recentemente istituita.

Premesso che: si è appreso dagli organi di stampa della proposta di "restyling" di corso Garibaldi riguardante la zona pedonale recentemente istituita e che la presente interrogazione non vuole in alcun modo entrare nel merito della qualità del progetto architettonico; esiste un progetto organico di riqualificazione delle pavimentazioni urbane concordato con la Soprintendenza per i Beni Culturali, approvato dagli organi istituzionali, coerente con il contesto storico ed urbanistico; l'Amministrazione Perri ha già realizzato parte del progetto di cui al punto precedente riqualificando corso Vittorio Emanuele, corso Matteotti e parte di corso Garibaldi; si interroga il Sindaco circa le seguenti questioni: se, da parte della attuale Amministrazione, la proposta "alternativa" in oggetto alla presente interrogazione implica l'abbandono del progetto di riqualificazione delle pavimentazioni urbane; quali canali di confronto istituzionale sono stati attivati per giungere a tale proposta; quali soggetti, nello specifico, sono stati coinvolti in tale percorso; in base a quale criterio (es. concorso di idee?) è stato selezionato il progetto proposto; se è stata svolta una verifica, prima di proporre il progetto rispetto alla compatibilità di quest'ultimo con il Regolamento Edilizio e della Qualità Urbana della città di Cremona; se il progetto è stato oggetto di valutazione da pane della competente Soprintendenza per i Beni Culturali; chi sono i progettisti e se tra di essi esiste qualcuno che ha relazioni politiche con l'attuale Amministrazione; quali sono le loro competenze specifiche nel campo della progettazione di spazi urbani di alto valore storico-architettonico; se l'Amministrazione considera la gratuità come criterio positivo rispetto alla scelta di una prestazione professionale; se sia stato espressamente richiesto all'Ordine degli Architetti un parere circa la possibilità di acquisire un progetto gratuito esulando da una procedura trasparente.

Interrogazione presentata in data 27 agosto 2014 dal capogruppo del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra Federico Fasani con cui si interroga il Sindaco circa i manufatti in legno posizionati lungo corso Garibaldi.

Premesso che: sono stati disposti lungo Corso Garibaldi alcuni voluminosi manufatti in legno di colore marrone aventi lo scopo di arredare lo spazio pubblico che quella importante strada rappresenta; tale strada è percorribile dalle biciclette, si interroga il Sindaco circa le seguenti questioni: dove sono stati acquistati tali manufatti lignei; attraverso quale modalità è stato individuato il fornitore; se è stato individuato direttamente, senza gara o invito di più ditte a presentare un preventivo, perchè proprio quel fornitore e qual'è il criterio della scelta; se esiste un preventivo di spesa e sulla base di quale elaborato è stato redatto; attraverso quale progetto grafico esecutivo e ad opera di chi è stato redatto, è stata possibile la realizzazione dei manufatti; se sia stata valutata la compatibilità dei manufatti rispetto al codice della strada.

Alle due interrogazioni ha risposto l'assessore alla Rigenerazione urbana e alla Città vivibile Barbara Manfredini: Il progetto di rigenerazione urbana relativo a corso Garibaldi, ormai arcinoto per il successo ottenuto e il plauso di utenti ed esercenti, si collocava come progetto sperimentale e temporaneo fin dalla sua presentazione pubblica prima al DUC (Distretto Urbano del Commercio) dell'8 luglio 2014 e a Palazzo Cittanova il 28 luglio 2014 ai residenti, ai commercianti e ai cittadini tutti. In ordine alle osservazioni pervenute dal consigliere Fasani si specifica quanto segue:
l'intervento non rappresenta un progetto alternativo di riqualificazione delle pavimentazioni urbane, ma un allestimento provvisorio per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività commerciali e non e per i residenti;
è stato aperto un confronto con la Sovrintendenza ai Beni architettonici di Brescia che ha espresso parere favorevole all'iniziativa considerando che la stessa si configura come attività provvisoria;
le problematiche di natura tecnica e di realizzazione sono state sviluppate direttamente dagli uffici comunali con l'ausilio di AEM spa e LINEAcom per quanto concerne nello specifico le zone colore e la bolla Wi-Fi;
l'idea -proposta è stata acquisita al protocollo del comune di Cremona il 5 luglio 2014
dallo studio QUN di Cremona;
il contributo fornito è da intendersi ai sensi delle disposizioni vigenti una proposta-idea e non certamente una prestazione professionale consistente in un progetto;
l'art.93 del Dlgs 163 del 12 aprile 2006 nell'individuare i vari livelli di progettazione aventi rilevanza giuridica ai fini dell'esecuzione di lavori pubblici disciplina in modo puntuale quali debbano essere i contenuti minimi della stessa (in via preliminare-definitiva -esecutiva);
come dichiarazione agli atti, il dirigente del Settore Lavori Pubblici di questo Ente definisce che l'elaborato presentato esplicita solamente una linea di arredo per una sperimentazione stagionale e quindi a carattere temporaneo e manca di analisi (tipologia dei materiali, calcoli strutturali...);
sono avvenuti incontri con l'Ordine degli architetti con i quali si è ribadita l'eccezionalità del caso prevista nel codice deontologico degli architetti art.20 comma 2 che ammette rinunzia, totale o parziale al compenso in casi eccezionali e per comprovate ragioni (assoluta sperimentazione temporaneità e tempestività);
nel prossimo futuro ci si avvarrà di formule di condivisione come peraltro già dichiarato ma su progettazioni più complesse e non così limitate nel tempo;
i manufatti lignei sono stati scelti a seguito di una verifica di mercato fra arredi in materiale plastico e ligneo in produzioni in serie; che i tempi di ordinazione e consegna non risultavano compatibili con le tempistiche di realizzazione dell'intervento:
si è optato di rivolgersi ad artigiano locale che malgrado il periodo estivo si è reso disponibile e che nei tempi previsti ha realizzato i manufatti in legno multistrato;
la ditta è stata individuata attraverso analisi di mercato sulla base dell'economicità e della disponibilità immediata;
il conferimento d'ordine è stato quindi assegnato a seguito di richiesta formale di preventivo e di trattativa diretta informale come da atti presso gli uffici;
per quanto riguarda la realizzazione i manufatti sono stati confezionati sulla base di disegni direttamente realizzati dagli uffici comunali e nessun contrasto si è rilevato nell'utilizzo, rispetto al Codice della strada, degli stessi nell'ambito dell'isola pedonale in cui sono stati collocati provvisoriamente.

Il consigliere **Federico Fasani** ha ringraziato per le risposte ottenute ai quesiti posti, pur rimarcando il permanere di alcune perplessità.

Interrogazione presentata in data 22 agosto 2014 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Forza Italia Marcello Ventura con cui si chiede all'Assessore o agli Assessori alla partita di relazionare in merito ad un ulteriore sconto del 5% alle Cooperative che hanno in appalto i servizi comunali soprattutto nell'area sociale.

Alla luce di quanto emerso sul quotidiano La Provincia dove il Comune di Cremona chiedeva un ulteriore sconto del 5% alle cooperative che hanno in appalto i servizi comunali sopratutto nell'area sociale. Preso atto dell'incontro tra Confcooperative e il Comune di Cremona nelle persone degli assessori di riferimento Viola, Ruggeri, Platè nel quale i rappresentanti delle cooperative confermavano l'impossibilità di concedere quanto loro richiesto. Vista la pericolosità

dell'operazione che comporterebbe sicuramente alle cooperative un taglio del personale che andrebbe ad incidere sulla qualità dei servizi erogati a discapito sopratutto nel settore della tutela della fragilità. Tutto ciò premesso non essendo comparse più notizie in merito alle decisioni che la Giunta intende adottare si chiede all'Assessore o agli Assessori alla partita di relazionare sullo stato dell'arte dei rapporti tra Comune e enti gestori di servizi in appalto, sopratutto di quelli che gestiscono il settore della tutela della fragilità.

All'interrogazione ha risposto in prima battuta l'assessore al Welfare di comunità Mauro Platè: Ringrazio il consigliere Ventura per l'interrogazione che mi da la possibilità di mettere in evidenza il percorso fatto con i diversi attori sociali nei mesi di luglio ed agosto, e che solo parzialmente è stato riportato sui media locali. Il decreto legge 66 del 24 aprile 2014 all'art.8 prevede la possibilità per i comuni di "ridurre gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi" tale possibilità è stata introdotta nella legge per dare ai comuni uno strumento aggiuntivo che potesse consentire di far fronte all' ulteriore riduzione del trasferimenti statali (si veda il comma 9 dell'art. 47 dello stesso decreto legge). Riduzioni determinate poi direttamente con decreto del Ministro dell'Interno. Nella seduta di giunta di fine giugno, dopo aver valutato le gravi difficoltà relative al bilancio si è deciso di cogliere questa opportunità comunicando l'intenzione a tutti gli enti con cui il Comune ha stipulato contratti per erogazione di beni e servizi, di cui solo una parte sono cooperative sociali che operano a tutela delle fragilità. In questo quadro generale ripercorro brevemente il lavoro svolto con questi ultimi enti. Il 17 e il 22 luglio l'amministrazione ha incontrato i rappresentati delle cooperative, rappresentate per l'occasione da un ente unitario – ACI Alleanza cooperative Italiane, quindi non Confcooperative. E successivamente il 26 luglio, sullo stesso tema, l'amministrazione ha incontrato le segreterie confederali dei sindacati. Durante questi incontri sono state individuate delle modalità condivise per un confronto con le cooperative che si è stabilito dover avvenire in tavoli tecnici suddivisi per tipologie di servizio. Sono state inoltre concordate alcune attenzioni da prestare durante il processo: il mantenimento dei servizi in essere e loro standard qualitativo; il mantenimento dell'occupazione intesa come patrimonio professionale. Il 30 luglio si è tenuto un primo incontro con i dirigenti delle singole cooperative per condividere la situazione e si è preso atto dei notevoli sforzi già messi in atto da parte delle stesse per l'ottimizzazione delle risorse, anche negli anni passati. Le prime settimane di agosto sono state riservate ad incontri specifici suddivisi per servizio durante i quali si sono confrontati i responsabili dei servizi comunali e i tecnici delle cooperative. Durante questi incontri l'atteggiamento di collaborazione mostrato da tutti i partecipanti ha prodotto numerose proposte sia a breve termine sia a medio termine. La serie di proposte concordate ha portato alla previsione di una minore spesa per l'erogazione dei servizi domiciliari, dell'assistenza minori e dei servizi per l'autonomia per persone disabili di una cifra che si aggira complessivamente intorno al 3% dei contratti in essere. Questo è stato possibile senza toccare il livello di occupazione e la qualità dei servizi perché si è puntato su sinergie strutturali ed organizzative. Aggiungo che terminati gli incontri a fine luglio Confcooperative ha inviato una lettera in cui esprimeva soddisfazione per il percorso svolto e le prospettive di lavoro avviato, tale comunicazione è stata seguita dalla richiesta di diverse cooperative di utilizzare simili modalità per avviare percorsi di coprogettazione sia per lo sviluppo di un sistema di coesione sociale e di tutela del minore sia per lo sviluppo di percorsi di autonomia e di integrazione della persona disabile in età evolutiva e in età adulta. Percorsi che intendiamo sviluppare a partire già dalle prossime settimane, elemento quest'ultimo che mi fa valutare positivamente la relazione creatasi tra Comune ed Enti gestori di servizi. Questo percorso è stato analogo anche per gli altri settori specialmente dove erano coinvolte cooperative di inserimento lavorativo.

In seconda battuta è intervenuta il vice sindaco Maura Ruggeri: Per quanto riguarda in particolare le cooperative di tipo B, ossia quelle cooperative che si propongono come finalità statutarie l'inserimento lavorativo di un quota di persone svantaggiate, (almeno il 30%) il tema del recupero del 5% è stato affrontato in un incontro tenutosi il primo settembre con Andrea Tolomini in rappresentanza di Confcooperative, la sottoscritta, l'assessore Alessia Manfredini ed i dirigenti alla partita: Pagliarini e Secchi. Premesso che le cooperative interessate sono cinque ed hanno in affidamento la manutenzione periodica di aree verdi in zone diverse della città, che il valore dei contratti in essere dal 1° luglio 2014 comporta una possibilità di recupero molto modesta, il settore

interessato ha pertanto concordato con le cooperative di procedere attraverso minime razionalizzazioni degli affidamenti che non pregiudicano i rapporti di lavoro. Considerata la situazione, Confcooperative si è detta disponibile a verificare con tutte le Cooperative di tipo B interessate la possibilità di costituire un tavolo di lavoro e di confronto con l'Amministrazione comunale che, sulla falsa riga di quello già avviato con le cooperative di tipo A, vada oltre il recupero del 5% e affronti complessivamente il tema degli affidamenti per arrivare alla condivisione di progetti ed a possibili intese a valere sugli affidamenti futuri. Siamo in attesa di un riscontro da parte di Confcooperative per dare concretamente avvio al tavolo di confronto.

Il consigliere **Marcello Ventura** si è detto parzialmente soddisfatto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata il 1° settembre 2014 da consiglieri comunali vari del gruppo consiliare Partito Democratico (primo firmatario Luigi Lipara) in merito alla rivolta nel carcere di Ca' del Ferro.

Viste le preoccupanti notizie diffuse dagli organi di informazione locali in merito alla "rivolta" messa in atto dai detenuti del carcere di Cremona lo scorso 26 agosto nel corso della quale - stando alle prime notizie diffuse - durante il rientro dal cortile passeggi un gruppo di detenuti armati di spranghe pezzi di vetro e a volto coperto, per evitare di essere identificati, hanno spaccato di tutto, comprese le telecamere di sorveglianza per protestare contro la presunta difficoltà a parlare con gli educatori; preso atto che da quanto riportato dalla stampa, solo grazie all'intervento tempestivo e competente degli agenti in servizio sono state scongiurate conseguenze ben peggiori; della pesante denuncia dei sindacati di categoria degli agenti che sono giunti a definire senza mezzi termini "da troppo tempo la casa circondariale una polveriera pronta ad esplodere". Ricordato che già in passato si sono verificati altri episodi critici all'interno dello stesso istituto di pena e che, da quanto viene riferito quasi quotidianamente gli operatori della Casa Circondariale riscontrano episodi di disagio che sfociano spesso in atti di autolesionismo. ripetuti tentativi di suicidio ed in atteggiamenti fortemente aggressivi sia tra detenuti che nei confronti dei lavoratori preposti alla loro sorveglianza; che in numerose occasioni è stata denunciata dalle organizzazioni sindacali di categoria la carenza degli organici del personale operante nella casa Circondariale di Cremona; che il Rapporto sullo stato dei diritti umani negli istituti penitenziari e nei centri di accoglienza e trattenimento per migranti in Italia approvato il 6 marzo 2012 dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato sprona la politica ad assumere strategie che - con i tempi e le gradualità necessarie - affrontino strutturalmente il problema detentivo nel nostro Paese. Evidenziato che la funzione della pena deve essere per legge rieducativa; che nell'impegno della coalizione di centrosinistra a rendere la nostra città più vivibile non può essere trascurata la condizione di chi, sia esso operatore o detenuto, vive all'interno della struttura carceraria, interroga il Sindaco e l'Assessore di competenza in merito a: se l'Amministrazione Comunale intenda attivare percorsi di confronto con la Direzione della Casa Circondariale di Ca' del Ferro e con l'Amministrazione Penitenziaria al fine di accertare le effettive condizioni della struttura, l'eventuale sovraffollamento, la disponibilità degli organici da adeguare alla sicurezza ed alle attività trattamentali e rieducative dei detenuti nonché le condizioni di igiene e sicurezza per il personale e i detenuti; se siano ad oggi attivi progetti di collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria o se, in subordine, vi siano intenti futuri in ordine alla promozione di progetti finalizzati alla rieducazione dei detenuti.

All'interrogazione ha risposto l'assessore al Welfare di comunità Mauro Platè: I fatti avvenuti lo scorso agosto nella casa circondariale di Ca' del Ferro, al di la delle differenti interpretazioni date dai sindacati di categoria e riportate sulla stampa, hanno rafforzato l'Amministrazione nella convinzione del dover prestare particolare attenzione ai temi relativi al rapporto tra Carcere e Territorio, pur nella consapevolezza di quelle che sono le competenze del comune in tema di carceri. Questa giunta sin dall'insediamento ha posto attenzione sul tema. Già il 16 giugno una commissione regionale, con la presenza del sindaco Galimberti, ha visitato il carcere per accertare le condizioni della struttura, rilevando problemi strutturali anche se non di sovraffollamento. Inoltre il desiderio di un confronto con la direzione della Casa Circondariale è

stato già espresso dall'Amministrazione alla nuova direttrice, che è in carica da pochi giorni dallo scorso mercoledì 17 settembre. Lasciando ovviamente i tempi necessari alla nuova direzione, il confronto consentirà di far conoscere le collaborazioni già in atto e di rafforzarle per il futuro. Infatti diversi sono i progetti attivi. Il primo di settembre è stata avviata la quarta biennalità del progetto Outsider "rete di servizi ed interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria". Il progetto è finanziato dalla Regione Lombardia L.R.8/05, prevede la realizzazione di numerose azioni di accompagnamento e l'attivazione di laboratori formativi e professionalizzanti all'interno del Carcere in collaborazione con le realtà produttive del territorio. Inoltre diverse associazioni e cooperative da tempo operano indipendentemente per evitare a tutte le persone che vivono in carcere una condizione di marginalità ancora più profonda di quanto già non comporti il proprio stato. Ad esempio alcuni detenuti a fine pena sono stati assunti da una cooperativa per svolgere il lavoro di dematerializzazione di alcuni documenti, alcuni volontari hanno avviato un progetto volto a coinvolgere il maggior numero di detenuti in attività lavorative di ortocultura, un'associazione di promozione sociale assiste i detenuti per pratiche di "disoccupazione", di invalidità civile, di rinnovi di permessi e per le pensioni, attraverso il volontariato ed è attiva costantemente anche una raccolta di indumenti. Tali realtà tuttavia rappresentano difficoltà ad implementare un lavoro di rete e ad attivare percorsi che portino le persone detenute a sentirsi parte di una relazione con la città. Per queste motivi l'impegno del Comune si concentrerà su queste azioni: agevolare la messa in rete delle iniziative a favore della popolazione detenuta, contribuendo a collegare le progettualità dei servizi pubblici, del mondo del volontario e del terzo settore, così da favorire la creazione di un sistema integrato di azioni anche nel rispetto della normativa in materia di servizi e interventi sociali; promuovere elaborazioni e dibattiti pubblici sul modello di legalità penale e processuale del nostro Paese e sulla sua evoluzione; raccogliere ulteriori informazioni sulla realtà carceraria, sia come lettura costante del rapporto tra norma e attuazione, sia come base informativa per la sensibilizzazione sociale al problema del carcere. Infine si intende valutare la possibilità dell'istituzione di un organo garanzia con funzioni di tutela delle persone private della libertà personale in conformità con quanto previsto dall'art. 18 e 67 dell'ordinamento penitenziario.

Il consigliere **Luigi Lipara** si è detto soddisfatto della risposta ottenuta e ha sottolineato che il suo gruppo terrà monitorata l'evolversi della situazione della Casa Circondariale.

Mozione presentata in data 29 agosto 2014 dal capogruppo del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Maria Lucia Cecilia Lanfredi sull'accesso all'8 per mille per l'edilizia scolastica.

Premesso che ogni anno, in occasione della dichiarazione dei redditi, il contribuente italiano può effettuare una scelta in merito alla destinazione dell'8 per mille del gettito IRPEF; a partire dal corrente anno, grazie ad un emendamento del Movimento 5 Stelle alla legge di stabilità 2014 che ha modificato la legge 222/1985 che regolamenta 1'8 per mille, lo Stato può destinare il proprio 8 per mille - oltre che a «interventi straordinari per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali» - anche per «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica». Ritenuto che: sul territorio di Cremona sono presenti edifici scolastici di proprietà comunale che necessitano di interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico. Considerato che: grazie alla legge di stabilità 2014 che ha modificato la legge 222/1985 che regolamenta 1'8 per mille, lo Stato può destinare il proprio 8 per mille - oltre che a «interventi straordinari per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali» - anche per «ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica»; le pubbliche amministrazioni hanno tempo fino al 30 settembre per presentare richiesta e fare così in modo che almeno 1'8 per mille statale sia usato laicamente e a beneficio di tutti; impegna Sindaco e Giunta ad inoltrare, entro e non oltre il 30 settembre 2014, formale richiesta di accesso ai fondi destinati dall'8 per mille all'edilizia scolastica e a rendicontare successivamente in Consiglio comunale in merito all'accoglimento della richiesta e alla destinazione d'uso dei fondi eventualmente accordati.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte della consigliera **Maria Lucia Lanfredi**, per la maggioranza è intervenuto il consigliere **Luigi Lipara** (Partito Democratico), che si è espresso a favore, e quindi l'assessore **Andrea Virgilio**, che, a nome della Giunta, ha manifestato il parere favorevole, anche se sussistono elementi di criticità dal momento che non è stato ancora approvato il regolamento attuativo e i tempi per la richiesta deve essere presentata entro il 30 settembre prossimo. Esiste comunque una progettualità sull'edilizia scolastica già avviata e sulla quale l'Amministrazione è seriamente impegnata a procedere. Messa ai voti, la mozione è stata approvata con la sola astensione del consigliere Luigi Amore.

La mozione presentata in data 17 luglio 2014 dal capogruppo del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra Federico Fasani in ordine al progetto di trasformazione di un'area di circa 95.000 mq. denominata parco del Morbasco Sud è stata ritirata in quanto, nel frattempo, il bando citato è stato emanato dal Comune. Il consigliere Fasani ha quindi illustrato la mozione successiva:

Mozione presentata in data 11 settembre 2014 dal capogruppo del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra Federico Fasani circa il progetto che prevede la realizzazione di un ponte ciclopedonale che collega il quartiere Castello al Parco Morbasco Sud.

Premesso che nel corso del precedente mandato amministrativo il Comune di Cremona ha progettato e quasi completamente realizzato il Parco del Morbasco Sud; in data 17 luglio 2014 è stata presentata dall'NCD una mozione che chiedeva di impegnare la Giunta a procedere nella pubblicazione del bando per l'assegnazione dell'area dedicata ad attività dì servizio per il parco; si è appreso con favore che, successivamente a tale mozione, ciò è accaduto, quindi l'Amministrazione attuale non ha accantonato il progetto ereditato; il progetto prevede anche la realizzazione di un ponte ciclopedonale che collega strategicamente il quartiere "castello" con il Parco. Visto che durante il precedente mandato amministrativo è stato depositata una richiesta di Permesso di costruire per la realizzazione di una media struttura commerciale in via Massarotti; non è stata ancora sottoscritta la convenzione tra Comune e richiedenti; non è stato ancora rilasciato il Permesso di costruire; è possibile negoziare opere a scomputo della quota di superficie a standard dovuto; il progetto in oggetto genererebbe una quantità di risorse probabilmente sufficiente per sostenere il costo del ponte di cui sopra; il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta qualora intendessero affrontare il tema, a valutare l'opportunità, in sede di negoziazione urbanistica con i richiedenti, di investire tali risorse provenienti dagli oneri urbanistici, per la realizzazione del ponte, generando un evidente vantaggio per il quartiere e per la viabilità sostenibile della città intera.

Dopo l'illustrazione dell'argomento da parte del consigliere **Federico Fasani**, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Marcello Ventura** (Forza Italia), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), di **Alessandro Carpani** (Lega Nord) che ha presentato il seguente emendamento alla parte finale*: a reperire i fondi per la realizzazione del ponte, generando un evidente vantaggio per il quartiere e per la viabilità sostenibile della città intera* (non accolto dal consigliere Federico Fasani), **Stefania Telli** (Fare Nuova la Città) e **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona con Perri). Il dibattito si è concluso con l'intervento, a nome della Giunta, dell'assessore **Andrea Virgilio** per cui il parco ha una dimensione cittadina e non di quartiere, viste le dimensioni, e va certamente reso più fruibile e raggiungibile più facilmente. D'altra parte, ha aggiunto l'assessore, in questa fase gli oneri di urbanizzazione non sono ancora certi: in questa fase l'attenzione va rivolta soprattutto alla manutenzione. Questo non significa un "no", ma la questione va affrontata con gradualità ed inserita all'interno del Piano delle Opere Pubbliche. L'assessore ha infine aggiunto che, nonostante la legge lo preveda, non sempre il soggetto privato può essere adeguato alla realizzazione di determinati progetti. In ogni caso è questa una possibilità da valutare con molta attenzione. Per quanto riguarda la media struttura di vendita, l'assessore Virgilio ha precisato che attualmente, in attesa di una revisione dello strumento urbanistico, si è una fase di confronto con il privato da una parte, che ha già ottenuto permessi in base alle normativa vigente e a quanto previsto dal PGT (Piano di Governo del Territorio), ed i residenti in una logica di convivenza tra esigenze diverse.

Terminato il dibattito e dopo le dichiarazioni di voto, la mozione è stata alla fine respinta con 9 voti a favore, un voto contrario (Maria Lucia Lanfredi, M5S), e 22 astenuti.

Mozione presentata in data 30 luglio 2014 dal capogruppo del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Maria Lucia Lanfredi per contrastare il gioco d'azzardo patologico.

Premesso che il gioco d'azzardo è la terza industria italiana assorbendo il 3% del Pil nazionale, le persone più interessate al gioco appartengono alle fasce più deboli e fragili della nostra società: i soggetti a rischio sono 3 milioni, 800 mila invece i casi patologici certificati, affetti da Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). Il gioco d'azzardo sta diventando una vera piaga sociale, in alcuni casi porta ad una forte dipendenza, che per il carattere socio-sanitario coinvolge il Sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme. Si è preso atto che il gioco d'azzardo, le slot machine e i videopoker costituiscono un mercato diffuso in modo capillare e data la dimensione rilevante che ha assunto nei nostri esercizi pubblici, richiama la presenza della malavita organizzata (come dimostrano le indagini delle direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia). Spesso i punti di gioco vengono utilizzati come canale per il riciclaggio e altrettanto spesso attirano la micro criminalità: furti, scippi e minacce, portando insicurezza e degrado sul territorio. Valutato che l'attuale sistema normativo attribuisce alla competenza della Questura il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura delle Agenzie di scommesse disciplinate dall'art. 88 del TULLPS (Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza), il Consiglio regionale della Lombardia ha votato una legge denominata 'No Slot', che sostiene la prevenzione e il trattamento del GAP (Gioco d'Azzardo Patologico), oltre a proporre agevolazioni per le imprese che decidono di disinstallare tutte le slot machine. Sarebbe opportuno individuare disposizioni per il riordino delle norme vigenti in materia di giochi con vincite in denaro e giochi d'azzardo in un codice unico finalizzato a: tutelare i soggetti vulnerabili, curare le persone malate e individuare fonti di finanziamento per la cura e la prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP); ridefinire le autorità competenti per le autorizzazioni del gioco d'azzardo, determinare le competenze dell'Osservatorio nazionale sulle dipendenze del GAP e quelle dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli; prevedere misure di contrasto del riciclaggio dei proventi di attività illecite, del gioco illegale e delle infiltrazioni mafiose, assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari e preventivare misure di contrasto all'evasione fiscale e tributaria; riorganizzare la distribuzione dei giochi d'azzardo in sale appositamente dedicate e definire una moratoria sull'introduzione di nuovi giochi con vincite in denaro; potenziare la disciplina sanzionatoria e abrogare le norme in contrasto con le presenti.
Il quadro normativo e di controllo è insufficiente a disciplinare e a sanzionare situazioni che presentano enormi costi sociali. È quindi indispensabile un coordinamento con le altre Amministrazioni e altri territori, con le ASL, le Prefetture e le Questure per costruire un fronte ampio di informazione, formazione e contrasto a questo tipo di gioco che si sta rivelando una vera emergenza sociale. È altresì fondamentale creare una rete sul territorio, coinvolgendo parrocchie, scuole, associazioni, volontari, per attivare iniziative culturali e formative, attività di prevenzione finalizzate a recuperare i valori insostituibili della cultura, in particolar modo le virtù civiche. Date le premesse e le considerazioni, la Giunta e il Sindaco si impegnano a:
promuovere campagne informative al fine di rafforzare la consapevolezza nei cittadini e in particolare nelle generazioni giovani, della pericolosità dei giochi che consentono vincite in denaro;
sostenere tutte le iniziative e le attività programmate dall'Amministrazione comunale finalizzate alla promozione di interventi educativi e culturali, formativi e regolativi per la prevenzione dalla dipendenza del gioco d'azzardo;
esercitare ogni possibile azione di controllo e contrasto al gioco d'azzardo da parte della Polizia municipale (anche in collaborazione con le Forze dell'ordine) nel rispetto della normativa vigente, soprattutto nell'ambito della sicurezza e dell'ordine pubblico;
stabilire, inoltre, misure volte a contenere l'impatto negativo delle attività connesse alla pratica del gioco d'azzardo lecito sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sul governo del territorio;
intervenire sugli orari delle sale gioco;

intervenire sui gestori dei locali, perché collaborino nella fase dell'informazione e soprattutto nel momento in cui si evidenziano situazioni patologiche;
realizzare gli obiettivi del "Manifesto dei Sindaci per la Legalità contro il Gioco d'Azzardo" promosso dalla Scuola delle Buone Pratiche;
promuovere tutte le iniziative possibili volte a sostenere la L.R. 812013 già in vigore;
convocare un'apposita seduta congiunta delle Commissioni consiliari interessate al problema;
promuovere il riconoscimento delle forme di premialità previste nella L.R. 812013 già in vigore.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte della consigliera Lanfredi, il consigliere **Luigi Lipara** (Partito Democratico) ha presentato il seguente emendamento: *cancellazione del punto 9 con l'eliminazione delle seguenti parole: "convocare un'apposita seduta congiunta delle commissioni consiliari interessate al problema" in quanto si ritiene che tale funzione, a norma del regolamento del Consiglio comunale (rif. art. 21, comma 1) possa legittimamente competere solo ai presidenti delle commissioni interessate*. Il dibattito è proseguito con gli interventi dei consiglieri **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona con Perri), **Marcello Ventura** (Forza Italia) e **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città). Per la Giunta è intervenuta l'assessore **Rosita Viola** che ha ritenuto condivisibile la mozione e considerando che è avvenuto l'insediamento delle Commissioni, si può iniziare il confronto per giungere all'approvazione di un Regolamento comunale. La consigliera Lanfredi ha accolto l'emendamento presentato da Luigi Lipara. Dopo le dichiarazioni di voto la mozione è stata approvata all'unanimità.

Nomina, per il mandato amministrativo 2014/2019, ai sensi degli articoli 13 - comma 2 - lettera b) - e 14 - comma 1 - del relativo Statuto, dei tre Membri del Consiglio Comunale, di cui uno espressione della minoranza, nell'ambito dell'Assemblea dei Fondatori della "Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona".

Il Consiglio comunale, a scrutinio segreto, ha eletto, quali membri di spettanza del Consiglio comunale, per il mandato amministrativo 2014/2019, nell'ambito dell'Assemblea dei Fondatori della "Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona", i consiglieri comunali:

Luca Burgazzi, in rappresentanza della maggioranza consiliare
Enrico Manfredini, in rappresentanza della maggioranza consiliare
Carlalberto Ghidotti, in rappresentanza della minoranza consiliare

Su 32 consiglieri votanti, hanno ottenuto 11 voti Luca Burgazzi, 7 voti Enrico Manfredini, 8 voti Carlalberto Ghidotti, 1 Lanfredi e 5 sono state le schede bianche.

Istituzione della III edizione del "Concorso di Poesia Rossella Ferraris" dal titolo "Poesie per erbe ed erbacce, nella natura e nel cuore", destinato alle classi delle scuole primarie di Cremona. Approvazione delle norme regolamentari.

Il Consiglio comunale, dopo la breve relazione del presidente della Commissione consiliare Cultura Luca Burgazzi, ha approvato all'unanimità le norme regolamentari per la istituzione della terza edizione del Concorso di poesia intitolato alla memoria della poetessa scomparsa Rossella Ferraris, destinato alle classi delle scuole elementari di Cremona, con il titolo "Concorso di poesia Rossella Ferraris – Poesie per erbe ed erbacce, nella natura e nel cuore";

Il concorso di poesia dal titolo "*Poesie che scoprono la vita nei colori della natura*" ha concluso con l'anno scolastico 2013/14 la seconda edizione del premio di poesia Rossella Ferraris, giunto alla sua sesta assegnazione. Le signore Angela e Franca Ongini, già tra le promotrici delle passate edizioni, hanno scritto di volere continuare l'iniziativa, confermandone le modalità strutturali e aumentando l'ammontare dei premi. La loro intenzione vuole onorare da quest'anno anche la memoria della zia di Rossella Ferraris, signora Piera Mazzolini, anima del premio, da lei sempre fortemente sostenuto sino alla sua scomparsa, avvenuta nel marzo 2014. Il progetto, teso ad avvicinare all'amore e alla comprensione della poesia i bambini delle scuole elementari sin dalla più tenera età, è senz'altro in linea con l'attenzione che l'Amministrazione comunale dedica alla formazione educativa dei giovani e alla cultura in generale. Pertanto, anche considerati i risultati

che l'iniziativa ha riscosso negli anni passati, si ritiene di approvare la prosecuzione del Premio, istituendone la terza edizione e accordando la collaborazione necessaria alla realizzazione dell'iniziativa. Il Comune di Cremona provvederà alle procedure necessarie alla realizzazione dell'iniziativa dalla emanazione e pubblicazione del bando di concorso, l'individuazione dei candidati e la convocazione della commissione sino all'assegnazione e consegna dei premi. Come richiesto dalle promotrici, che ne confermano le modalità strutturali, il nuovo concorso avrà le seguenti caratteristiche:
cadenza annuale per tre anni, a partire dall'anno scolastico 2014/15;
le promotrici sosterranno l'impegno finanziario per i 3 premi di € 400,00, € 300,00 e € 200,00, da assegnare a tre classi delle scuole elementari cittadine;
la commissione giudicatrice, sarà nominata con decreto sindacale;
il bando di concorso dovrà essere pubblicato entro la fine del mese di ottobre e il termine per la presentazione degli elaborati sarà la fine del mese di marzo per permettere la valutazione degli elaborati e per i tempi amministrativi di proclamazione dei vincitori e di comunicazione agli stessi;
la premiazione avverrà entro la fine dell'anno scolastico al Museo "Il Cambonino Vecchio" con una semplice cerimonia.

Approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento del Servizio di Tesoreria del Comune di Cremona per il periodo: 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2019 .

Il Consiglio comunale, dopo la relazione dell'assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**, ha approvato all'unanimità lo schema di convenzione per l'affidamento del Servizio di Tesoreria del Comune di Cremona per il periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2019. Con successiva determinazione dirigenziale si provvederà ad avviare le procedure di scelta del contraente mediante gara pubblica con i criteri ed i parametri contenuti nello schema di convenzione. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria dell'ente locale e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'ente o da norme pattizie. Il tesoriere esegue le operazioni nel rispetto della normativa vigente. Ogni deposito, comunque costituito, è intestato all'ente locale e viene gestito dal tesoriere. A seguito di pubblico incanto attualmente l'incarico è affidato alla Banca Popolare di Cremona S.p.A. con scadenza 31 dicembre 2014.

Modifica del Regolamento speciale del Corpo di Polizia Locale.

Dopo l'illustrazione della delibera dell'assessore alla città vivibile e alla Rigenerazione Urbana **Barbara Manfredini**, il Consiglio comunale ha rettificato il Regolamento Speciale del Corpo di Polizia Locale nei seguenti punti:
a) Elimina nel titolo dell'art. 7 le parole "Dirigente Superiore";
b) Aggiunge alla fine del comma 1 dell'art. 7 le parole "anche di categoria D";
c) Elimina il comma 2 dell'art. 7 e di conseguenza rinumera i commi 3 e 4.

L'art. 2, comma 1, primo periodo del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche) recita testualmente: "Le Amministrazioni Pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi conferimento della titolarità dei medesimi; determinano le dotazioni organiche complessive. La norma demanda all'adozione di atti organizzativi la individuazione degli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi. L'adozione degli atti organizzativi relativi all'individuazione degli uffici di maggiore rilevanza e ai modi di conferimento della titolarità dei medesimi rientra nelle competenze della Giunta comunale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267. E' principio giuridicamente consolidato e riconosciuto dal punto di vista della giurisprudenza in maniera univoca il più ampio potere di organizzazione dell'Ente

attribuito all'Organo di Governo in funzione delle esigenze congiunturali anche in termini di maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenuto conto degli spazi e delle disponibilità di carattere finanziario. Le modifiche prospettate hanno la finalità di non precludere alla giunta comunale le migliori scelte organizzative in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Conferma, ai sensi della vigente normativa, della richiesta di attribuzione a titolo non oneroso dei beni immobili di proprietà dello Stato - Federalismo demaniale

Il punto è stato illustrato dall'assessore all'Area Vasta e alla casa **Andrea Virgilio**, quindi il Consiglio comunale, con voto unanime, ha confermato la richiesta di attribuzione a titolo non oneroso dei beni immobili di proprietà dello Stato, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, accessori, oneri e pesi esistenti, di seguito elencati: via del Porto, terreni ex Azienda Portuale Porto; complesso residenziale di via Tofane, 25 angolo via Capellana, 37; ex terreni arginali in sinistra del fiume Po ora costituenti le strade via Portinari del Po, via del Porto e strada sterrata con sbocco su via del Sale; via Lungo Po Europa (formazione alluvionale in sponda sinistra del fiume Po con insistente piccola baracca, oggetto di interventi di riqualificazione e salvaguardia ambientale in funzione naturalistica ex colonie padane – cascina Bosconello); via Cavo Coperto, ex argini in destra e sinistra del Cavo Cerca ora adibiti in parte a strada e in parte inglobati in aree verdi private e pubbliche; via Ferrante Aporti, 21, appartamento disposto su due piani con annessa cantina; via dei Cipressi, terreno lato sud Piazza D'Armi ora in uso per necrofilo.

Il Comune di Cremona, sulla base degli elenchi messi a disposizione dall'Agenzia del Demanio, nel 2° semestre 2013, ha inoltrato istanza all'Agenzia del Demanio – Direzione Centrale Gestione Immobiliare dello Stato – Gestione Patrimonio e Fabbisogni – Beni Demaniali e Servizi al Territorio di Roma per l'attribuzione dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale e ritenuti strategici per la sua valorizzazione. A seguito della conferma della richiesta, formulata dal Consiglio comunale, entro 90 giorni l'Agenzia del Demanio formalizzerà, con proprio provvedimento, il trasferimento di proprietà degli immobili.

Interrogazione presentata in data 5 settembre 2014 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Obiettivo Cremona con Perri Luigi Amore in merito alle rimesse di denaro all'estero.

Facendo riferimento ai dati emersi nel mese di agosto su vari quotidiani nazionali riguardo a quanto in oggetto, da cui emerge che Cremona è al terzo posto in Lombardia, con un incremento del 7,3%, chiedo se la Giunta intenda: analizzare questo dato, che risulta anomalo rispetto alle numerose denunce di assenza di lavoro in provincia di Cremona; coinvolgere i sindacati per analizzare i dati sopra citati; inserire nel regolamento di accesso ai servizi, che dovrà essere modificato appena dopo l'approvazione della delibera regionale sulla nuova Isee, forme di controllo del reddito; valutare se sia possibile individuare all'interno del Comune di Cremona una figura che possa accedere ai dati delle transazioni, in sinergia con le forze dell'ordine, al fine di avere maggiori certezze sulla provenienza del denaro; proporre alla Regione Lombardia di farsi carico di segnalare al Governo la possibilità di far sì che le sanzioni provenienti dal lavoro sommerso (che in Provincia di Cremona sono svariate centinaia di migliaia di euro) possano restare sul territorio provinciale, per iniziative di inserimento lavorativo agevolato nelle aziende (ad esempio: utilizzare parte delle sanzioni per gli oneri riflessi).

All'interrogazione ha risposta l'assessore Rosita Viola: In Lombardia la crisi colpisce le rimesse degli immigrati: - 18,8%, crescono solo Brescia, Monza Brianza e Cremona. Ma nonostante la crisi continua a crescere l'imprenditoria straniera in Lombardia +v 3,1%. I dati sulle rimesse sono forniti in modo dettagliato (suddiviso anche per nazionalità) dalla Banca d'Italia, che ha monitorato i canali ufficiali come i servizi di money transefr e di istituti bancari. Già in questa fase

si potrebbe ipotizzare un'attività di controllo che non è di competenza del Comune. E' verosimile ritenere che ci siano zone grige, pur in presenza di contratto si richiedono ore in più retribuite fuori busta, e un lavoro in nero che può essere maggiormente collegato alle situazioni di irregolarità della presenza, irregolarità fortemente in calo come registrato dai rapporti statistici. Negli ultimi tre anni, dal 2010 al 2012 le iniziative di "sanatoria per colf e badanti" e "click days" - oltre al rientro in patria o al proseguimento dei progetti migratori in paesi terzi per non pochi immigrati, sopratutto irregolari, che hanno perso il lavoro in Italia – hanno abbassato ancora il tasso d'irregolarità al 6-7% sul totale dei presenti, ed in particolare al valore minimo di quest'ultimo range nel 2010. I dati sono contraddittori e non è possibile fare una stretta correlazione tra rimesse e lavoro sommerso. Tuttavia si intende coinvolgere i sindacati per analizzare insieme questo fenomeno e intraprendere azioni congiunte anche verso il mondo del lavoro. Per il controllo del reddito sarà opportuno attivare la Guardia di Finanza. Da verificare la possibilità di accedere ai dati delle transazioni da parte del Comune. Bisogna raccogliere dati e analizzare in profondità la situazione per poter valutare azioni e richieste a livello regionale e governativo anche in merito alle sanzioni provenienti dal lavoro sommerso.

Il consigliere **Luigi Amore** si è detto soddisfatto della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 5 settembre 2014 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Obiettivo Cremona con Perri Luigi Amore in merito alla realizzazione di un Centro di Alta Formazione presso Cremona Solidale.

Appresa dai quotidiani locali l'intenzione, da parte di codesta Amministrazione, di realizzare un centro di Alta Formazione presso il Parco dei Monasteri, chiedo se la Giunta conferma tale ipotesi e, in questo caso, se ha abbandonato il progetto, approvato dal precedente Consiglio comunale, di realizzare un Centro di Alta Formazione presso Cremona Solidale (monumentale).

All'interrogazione ha risposto l'assessore Andrea Virgilio:Abbiamo in mente un campus per l'Alta Formazione nell'ambito del Parco dei Monasteri tenendo conto che si tratta di avviare una progettualità che non avrà indubbiamente tempi breve e che deve trovare innanzitutto un'altissima condivisione, evitando gli errori compiuti nel passato, soprattutto per la governance. Per quanto riguarda il centro di Alta Formazione nella parte storica di Cremona Solidale, ne condividiamo la finalità, anche se è opportuna una condivisione del percorso con il nuovo consiglio di amministrazione che sarà nominato.

Il consigliere **Luigi Amore** ha preso atto della risposta, invitando la Giunta a non lasciare cadere la possibilità prospettata.

Mozione presentata in data 5 agosto 2014 dai consiglieri comunali del gruppo consiliare Lega Nord - Basta Euro Alessandro Carpani e Alessandro Fanti in ordine al problema dei profughi - clandestini a Cremona.

Premesso che i popoli devono essere aiutati a casa loro; che l'immigrazione clandestina e la tratta di immigrati comporta fenomeni di sfruttamento da parte delle organizzazioni malavitose italiane e non; che il Governo Italiano sta favorendo l'invasione del nostro Paese: che il Parlamento ha abolito il reato di immigrazione clandestina, con il solo voto contrario della Lega Nord; che lo Stato Italiano e la Comunità Europea non sono in grado di governare il fenomeno dell'immigrazione di massa; Considerato che nei primi sei mesi dell'amo dalle coste del Nord Africa sono giunti nel nostro Paese 64000 profughi clandestini; che l'operazione Mare Nostrum del Ministro Alfano si è dimostrata fallimentare, perché aiuta gli scafisti ed è diventata un irresistibile richiamo per i clandestini; che i casti di Mare Nostrum sono di circa 9 milioni di euro al mese; che l'Italia dovrebbe difendere i confini e non effettuare servizio taxi dalle coste africane con la nostra Marina Militare; che il nostro Paese sta vivendo la peggior crisi economica dal dopo guerra, con disoccupazione record, debito pubblico fuori controllo, crollo dei consumi,

tassazione alle stelle, famiglie sempre più povere; che ogni profugo clandestino accolto nelle strutture italiane costa circa 1100 euro al mese e che dietro l'accoglienza si celano, spesso, interessi economici non indifferenti, che fanno "ingrassare" le casse delle associazioni e delle cooperative che, per solidarietà e spirito umanitario, si occupano di questi disperati; visto che a Cremona sono già stati inviati da inizio anno circa 150 profughi clandestini e che sono previsti altri arrivi nelle prossime settimane; che la mancanza di controllo verso queste persone mette a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini cremonesi; che il nostro Comune ha aderito alla rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), ricevendo per il triennio 2014-2016 un contributo complessivo di 2 milioni e 99 mila euro dal Ministero degli Interni; che prima bisogna aiutare i cittadini cremonesi e poi, se ci sono soldi, anche gli altri; che lo Stato e le istituzioni abbandonano i nostri imprenditori in difficoltà, gli esodati, i disoccupati, i cassaintegrati, i giovani, i pensionati, gli anziani, i disabili e famiglie in condizioni economiche disagiate, perché per tutte queste categorie "non ci sono soldi"; il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere al Governo di sospendere l'operazione Mare Nostrum; ad uscire dal progetto SPRAR; ad aprire un tavolo con la Prefettura per bloccare immediatamente l'arrivo di nuovi profughi clandestini; a chiedere al Prefetto di farsi portavoce presso il Governo affinché i soldi spesi per mantenere gli immigrati clandestini, vengano invece impiegati per garantire un sussidio di 36 euro al giorno ai disoccupati cremonesi, ai cassaintegrati, alle casalinghe, ai disabili, ai pensionati, agli anziani e famiglie in difficoltà economica; pari diritti e pari dignità anche per i nostri cittadini a non utilizzare la caserma Manfredini come alloggi.

La mozione è stata illustrata dal consigliere Alessandro Carpani, è quindi seguito il dibattito che ha visto intervenire il consigliere **Luigi Lipara** (Partito Democratico), **Marcello Ventura** (Forza Italia), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona con Perri), **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Giovanni Gagliardi** (Partito Democratico), **Alessio Zanardi** (Gruppo Misto), **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona con Perri), **Filippo Bonali** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia), **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città). Il dibattito si è concluso con l'intervento dell'assessore **Rosita Viola** che ha spiegato, nel dettaglio, le ragioni per cui la Giunta riteneva irricevibile la mozione presentata dalla Lega Nord. Infine il sindaco **Gianluca Galimberti** ha ringraziato per il lavoro che l'assessore Rosita Viola e l'assessore Mauro Platè stanno compiendo, in sinergia con altri enti sul territorio, sul fronte dell'accoglienza dei profughi. Messa ai voti, la mozione è stata respinta con 22 voti contrari, 7 voti a favore (Carpani, Fanti, Giovetti, Zanardi, Everet, Ghidotti e Ventura) e 2 astenuti (i consiglieri Federico Fasani e Maria Lucia Lanfredi).